

S.E.A.B. S.P.A.

Relazione sulla Gestione al 31/12/2022 e relazione sul governo societario ex D.Lgs 175/2016

Dati Anagrafici	
Sede in	BIELLA
Codice Fiscale	02132350022
Numero Rea	BIELLA181199
P.I.	02132350022
Capitale Sociale Euro	200.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

(Gli importi presenti sono espressi in Euro dove non diversamente specificato)

Signori Azionisti/Soci,

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 399.715. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 1.222.224. Importante altresì evidenziare che gli accantonamenti per la svalutazione dell'attivo circolante ammontano a € 1.576.574. Come nell'esercizio precedente tale posta rientra in una doverosa politica di prudenza e di rafforzamento patrimoniale della vostra Azienda nelle more di un piano concordatario robusto e credibile.

La Società si è avvalsa della possibilità di approvazione del bilancio entro il termine ampliato di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Si riporta di seguito lo stralcio del verbale del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 con la relativa delibera in merito:

"Interviene il presidente che propone di prorogare al 30 giugno il termine per l'approvazione del bilancio, tenuto conto del fatto che non arriveranno in tempo utile per l'approvazione entro il 31 marzo i dati certificati relativi a conferimenti e smaltimenti, nonché del sovraccarico di lavoro dell'ufficio amministrativo.

Senza osservazioni del collegio sindacale il consiglio, dopo breve discussione, approva all'unanimità la proposta del presidente."

La legge n. 14/2023 di conversione del D.l. 198/2022, così detto "Mille proroghe" ha inoltre prorogato la possibilità di intervento in assemblea mediante utilizzo di mezzi di telecomunicazione sino al prossimo 31 luglio 2023.

Gli attuali organi sociali

Consiglio di Amministrazione:

- | | |
|-------------------|---------------------|
| • Presidente | Gabriele BODO SASSO |
| • Vice Presidente | Giovanni FEMMINIS |
| • Consigliere | Andrea BASSO |
| • Consigliere | Barbara BANCHERI |
| • Consigliere | Antonella MOSCA |

Organismi di controllo:

Il modello di "Governance" della società identifica i seguenti organismi di vigilanza e controllo:

Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7 legge 190/2012 a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, a far data dal 15/09/2021 è stato nominato il Sig. Davide Tassi

quale Responsabile anzi detto, in sostituzione del dott. Paolo Ronco per avvenuto pensionamento.

Collegio sindacale, incaricato anche del controllo contabile ora revisione legale:

- Presidente Amedeo PARAGGIO
- Sindaco effettivo Marinella UBERTI
- Sindaco effettivo Denis POLPETTA
- Sindaco supplente Chiara MAZZAROTTO
- Sindaco supplente Elena COSTANZA

Organismo di Vigilanza (ODV)

L'art. 6, comma 1, lett. b), del D.lgs. n. 231/2001, individua un ulteriore requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento. Si tratta di un organismo della società, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell'ente. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione che, con apposita delibera, ne definisce la composizione, Presidente, gli emolumenti e un budget di spesa. SEAB ha un Organismo di Vigilanza di tipo collegiale, nominato con decorrenza 27/6/2022 e con incarico per 3 anni, così composto:

- Presidente Avv. Barbara Medagliani
- Componente Avv. Stefano Bagnera
- Componente Dott. Luigi Tarricone.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Contestualmente all'affidamento dell'incarico di ODV, il C.d.A. di SEAB ha conferito allo stesso l'incarico di svolgere anche le mansioni di OIV, così come previsto dalla vigente normativa.

Durante l'anno 2022 le attività in capo a tale organismo sono state svolte dall'RPCT, in quanto le relative scadenze erano precedenti la nomina del nuovo organismo.

Data Protection Officer (DPO)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) ha apportato importanti novità in materia di trattamento dei dati personali e di privacy.

In particolare, all'art. 37, ha stabilito l'obbligo per il titolare del trattamento di nominare un responsabile della protezione dei dati (RPD), che può essere individuato in una professionalità interna all'Ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'Ente.

In ottemperanza a quanto sopra, SEAB ha incaricato il Sig. Antonello Formaggio della ditta Robinson s.r.l. a decorrere dal 20 luglio 2022, per la durata di 12 mesi.

Condizioni operative e sviluppo della società

S.E.A.B. - Società Ecologica Area Biellese S.p.A., di seguito "SEAB", è stata costituita nell'anno 2003 mediante operazione di scissione parziale e proporzionale del complesso aziendale prima facente capo interamente al Consorzio Co.S.R.A.B. come imposto dalla L.R. 24/2002.

Come noto, SEAB. opera nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato di rifiuti assimilabili agli urbani, la fatturazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i Comuni assoggettati a TARIP.

La Società è interamente in mano pubblica e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di "in house providing" in favore dei 74 Comuni della Provincia di Biella, in forza della avvenuta sottoscrizione in data 31/10/2018 del Contratto di servizio, con scadenza 31/12/2024, prorogabile per ulteriori dodici mesi, con il quale CO.S.R.A.B. ha affidato in maniera diretta lo svolgimento del servizio di igiene urbana a SEAB su tutto il territorio della Provincia di Biella. Il 2022 è stato il quarto anno completo della gestione sull'intero ambito provinciale (74 Comuni), al servizio di una popolazione residente di circa 176.000 abitanti, su una superficie di 913 Kmq.

Andamento generale della Società

Ricordiamo ancora una volta agli Azionisti che la Società ha dovuto ricorrere all'istituto del concordato in continuità a causa della esigua liquidità, del tutto insufficiente a fare fronte agli impegni assunti, delle azioni di riscossione coattiva promosse da alcuni creditori e della strutturale sotto-capitalizzazione di SEAB i cui mezzi propri strutturalmente erano di entità molto modesta e del tutto inadeguata a finanziare in misura sufficiente il capitale investito.

Riguardo al percorso concordatario seguito, rinviamo alla relazione degli amministratori dei bilanci relativi agli anni passati.

Preme ricordare in questa sede che in data 01/07/2022 il progetto concordatario, così come approvato in prima istanza dai Voi soci, e quindi dai creditori, è stato omologato dal tribunale di Biella. A seguito di tale atto, si è già provveduto a dar corso a quanto in esso indicato, provvedendo al pagamento del primo riparto dei creditori privilegiati (riparto approvato nel dicembre 2022) nei primi mesi del 2023.

Nel 2022 sono stati riscontrati aumenti di costi relativi alle manutenzioni del parco automezzi che sempre più risulta vetusto e non adeguato ad un corretto e funzionale svolgimento della raccolta sul territorio; i sempre più numerosi interventi di manutenzione straordinaria hanno inficiato la puntuale organizzazione dei servizi incidendo in maniera significativa soprattutto sulla gestione del personale che ha registrato un notevole aumento delle ore lavorate, in particolare nella fascia straordinaria. Si è provveduto, nel secondo semestre, a mettere in atto i necessari processi di riorganizzazione avviando quanto necessario per il miglioramento della situazione lavorativa; tra questi l'assunzione di 30 addetti alla raccolta con contratto a tempo indeterminato,

la riorganizzazione della direzione del cantiere nelle figure apicali, la riorganizzazione del call center (in outsourcing per la prenotazione dei ritiri del verde e degli ingombranti), la nomina dell' Odv con funzioni di Oiv.

Il mercato di riferimento

Il perimetro di mercato e di attività non sono mutati rispetto all'esercizio 2021, e si inquadrano nell'ambito del Contratto di Servizio di cui sopra. Di fatto, la vostra Società si trova ora a operare, con piena legittimità, in regime di monopolio per le attività stabilite dal contratto di servizio sino al 31/12/2024, con la possibilità di proroga fino al 31/12/2025. Si tratta di un contesto che consente un monte-ricavi complessivo stimabile in più di € 80 milioni nel periodo 2022-25, senza esposizione a dinamiche concorrenziali e in regime di tariffa basata sui costi: un contesto decisamente favorevole.

Il mercato in cui la Società opera, la provincia di Biella, non ha mostrato nell'ultimo esercizio significativi cambiamenti strutturali, sul piano economico si sono invece registrati notevoli aumenti di costo derivanti dalla spinta inflattiva che ha caratterizzato soprattutto il periodo marzo-dicembre. I costi relativi agli aumenti di materie prime, carburanti, energia, manutenzioni, servizi... ha inevitabilmente avuto un riflesso negativo sul conto economico.

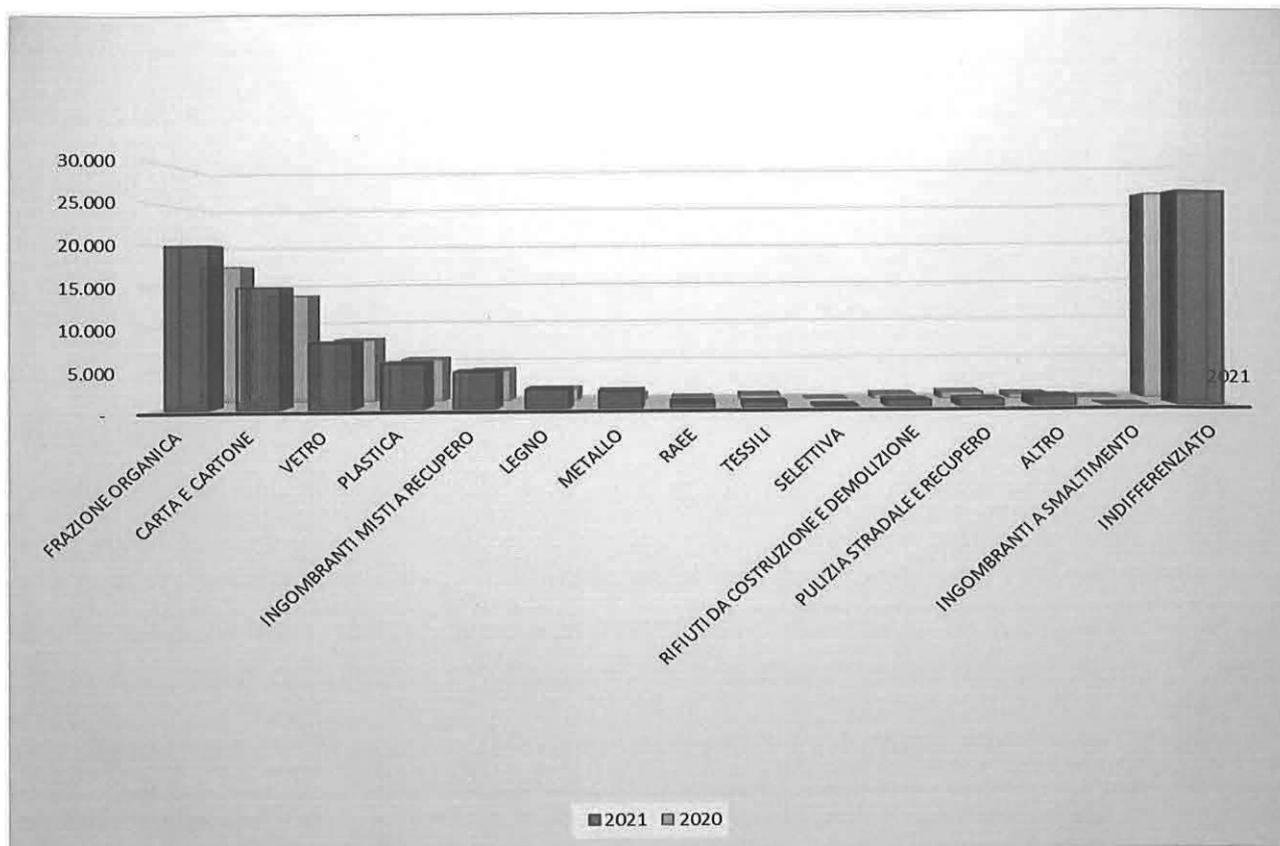
Un'analisi sulla produzione di rifiuto nel 2022, basata su dati ufficiali (Catasto Nazionale Rifiuti) non è ancora possibile, poiché i dati del 2022 non sono stati ancora resi disponibili.

Nel 2021 la provincia di Biella ha prodotto circa 515,95 Kg/abitante di rifiuto urbano, contro una media regionale di 502,07 Kg/abitante e nazionale sempre di 502,15 Kg/abitante.

Sempre nel 2021, la raccolta differenziata per la Provincia di Biella è stata di 364,98 Kg/abitante, pari al 70,74% del totale rifiuti urbani, contro una media regionale di 330,27 Kg/abitante, pari al 65,78 del totale, e nazionale di 321,36 Kg/abitante, pari al 64,0% del totale. A livello locale il dato relativo alla raccolta differenziata ha registrato un incremento rispetto al 2020, in cui era al 67,50%, dovuta verosimilmente al progressivo ritorno alle abitudini pre-pandemiche.

Alcune indicazioni utili emergono dal raffronto fra dati 2021 e 2020, riferiti alla Provincia di Biella, come riportato nella tabella seguente (Fonte ISPRA – Catasto nazionale dei Rifiuti- valori in tonnellate):

	2021	2020	Var (ton)	Var (%)
Frazione organica	19.861	17.413	2.448	14,1%
Carta e cartone	14.785	13.664	1.121	8,2%
Vetro	8.109	8.025	84	1,0%
Plastica	5.572	5.455	117	2,2%
Ingombranti misti a recupero	4.557	4.006	551	13,8%
Legno	2.404	1.548	856	55,3%
Metallo	2.175	717	1.458	203,3%
RAEE	630	350	280	80,1%
Tessili	698	656	42	6,4%
Selettiva	114	95	19	20,3%
Rifiuti da Costruzione e Demolizione	838	654	184	28,1%
Pulizia stradale e recupero	906	887	19	2,2%
Altro	1.237	585	652	111,4%
Totale raccolta differenziata	61.886	54.055	7.831	14,5%
Ingombranti a smaltimento	-	93	- 93	-100,0%
Indifferenziato	25.598	25.997	- 399	-1,5%
Totale rifiuti urbani	87.485	80.145	7.340	9,2%



Da sottolineare che pur aumentando il quantitativo complessivo di rifiuti conferiti nel corso del 2021 (7,34 t in più rispetto al 2020), tale incremento si ritrova specularmente nei quantitativi di Raccolta differenziata (7,83 t).

L'andamento della gestione

L'andamento della gestione è stato caratterizzato dai seguenti principali fatti rilevanti:

- CO.S.R.A.B., con delibera assembleare n.19 del 31 maggio 2021, ha approvato i piani finanziari pluriennali per i comuni dell'ambito (validi fino al 31/12/2025), autorizzando l'applicazione di tariffe in deroga all'MTR di Arera per i 2 comuni a TARIP (Cossato e Gaglianico), in accoglimento della richiesta avanzata dalla società di adeguamento della tariffa agli insoluti effettivi medi normalizzati.
- In data 20/02/2020 è stato presentato al Tribunale di Biella il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità diretta ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, co. 6, l. fall.. La procedura si è conclusa in data 01/07/2022 con l'omologa del Piano concordatario da parte del Tribunale di Biella.
- Nel corso del 2022 le attività e la gestione si sono svolte in modo coerente con il piano industriale, con tutte le aree d'intervento ("cantieri") interessate dalla ristrutturazione che hanno mostrato i progressi previsti, nel loro insieme. In particolare, la gestione dei crediti ha registrato una maggiore incisività grazie alle azioni intraprese, che trovano riflesso nelle modifiche migliorative che il Consiglio di Amministrazione ha apportato al piano concordatario originario.

- Dal 1° luglio 2022 l' inserimento di 30 addetti alla raccolta con contratto a tempo indeterminato ha in parte sterilizzato il turn over verificatosi negli anni precedenti (fin dal 2017).

Le unità produttive e le strutture operative

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che le attività vengono svolte presso le seguenti unità:

- Sede legale ed amministrativa: sita nel Comune di Biella;
- Sede operativa: sita nel Comune di Biella
- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Cossato;
- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Vigliano Biellese;
- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Gaglianico;
- Discarica – gestione post chiusura: sita nel Comune di Masserano;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Biella;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Cerrione;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Valdilana;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Pray;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Mongrando;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Cossato;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Viverone.

Il personale e l'organizzazione

Per effettuare e curare le attività ed i servizi erogati sono stati impegnati i dipendenti della Società, che alla fine del mese di dicembre erano in numero di 212.

Il personale, diviso per tipologia di impiego, è così dettagliato:

• Direttore Generale	n.	1
• Quadri	n.	2
- 1 resp. Discarica ed impianti di conferimento		
- 1 resp. Finanziario		
• Addetti alla segreteria/personale	n.	1
• Addetti al personale	n.	1
• Addetti alla contabilità	n.	2
• Addetti al protocollo	n.	1
• Tariffazione ed addetti con l'utenza e ispettori	n.	8
• Addetti call-center	n.	3
• Responsabili raccolta	n.	3
• Addetti alla discarica di Masserano	n.	2
• Addetti alla gestione mezzi operativi	n.	1

• Addetti recupero crediti	n.	3
• Responsabile stazione di conferimento	n.	1
• Addetti stazioni di conferimento	n.	16
• Addetti all'officina	n.	4
• Addetti raccolta e smaltimento	n.	163

Da rilevare l'assunzione, svolta nel rispetto della normativa in vigore per le aziende a partecipazione pubblica, di n.30 operatori addetti alla raccolta a seguito del bando pubblicato il 20/4/2022, per far fronte alle necessità create a seguito dei numerosi pensionamenti degli ultimi anni, mai sostituiti.

Il valore medio complessivo dell'organico per il 2022 è risultato essere di 219 risorse.

La riduzione complessiva dell'organico rispetto al 31.12.2021 è dovuta a pensionamenti non reintegrati da nuove risorse.

Gli incrementi dell'organico con riferimento al 31/12/2022 (n° 34 complessivamente) si riferiscono a:

- n° 33 risorse operative (operanti nei servizi di raccolta e nelle piattaforme) assunte con contratto a tempo determinato (4) o indeterminato (29).
- n° 1 risorsa assunta a tempo indeterminato impiegata presso la discarica di Masserano

Lo sviluppo dell'organizzazione e della struttura aziendale mantiene il coinvolgimento (come da contratti in essere) delle Cooperative sociali di tipo B – le quali hanno come scopo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati - che negli anni sono state incaricate dello svolgimento di vari servizi, particolarmente quelli domiciliari, ad alto contenuto formativo.

La tabella seguente indica la dinamica delle ore retribuite dall'Azienda nel 2022, per ciascuna componente, e il raffronto con l'anno 2021:

	2021	2022	Delta	
Ore lavorate ordinarie	341.775	339.638	-2.137	-1%
Ore lavorate straordinarie	16.141	22.147	6.006	37%
Ore lavorate maggioraz. Fest./nott.	4.774	18.817	14.043	294%
Totale ore lavorate	362.691	380.602	17.911	4,94%
Assenze per malattia/infortunio	24.071	27.147	3.076	13%
Ferie	32.902	32.238	-664	-2%
Permessi	5.530	5.792	262	5%
Recuperi	2.679	2.528	-151	-6%
Assenze DL 127/21	456	640	184	40%
Altre cause	3.160	4.945	1.785	56%
Totale ore non lavorate	68.798	73.291	4.493	6,53%
Totale ore retribuite	431.488	453.892	22.403	5,19%

Dalla lettura dei dati si può osservare che:

- le ore lavorate complessivamente erogate sono state sensibilmente superiori agli anni precedenti;
- le assenze per malattia, sono ancora assestate su un valore superiore di circa il 13% rispetto agli anni passati;
- le assunzioni effettuate a tempo determinato hanno consentito uno smaltimento delle ferie in linea con l'anno precedente;

- l' aumento significativo delle ore di straordinario è principalmente dovuto ad una non adeguata organizzazione dei servizi causata dai ripetuti interventi di fermo mezzi per manutenzioni straordinarie e non pianificabili (rotture);

I servizi di raccolta e gestione dei rifiuti

Anche quest'anno si confermano gli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti negli scorsi anni (superamento del 65% di raccolta differenziata del Territorio Biellese). Tale risultato è stato conseguito con l'applicazione del sistema di raccolta integrata previsto dalla legislazione vigente su oramai molti comuni del biellese, che prevede una crescita costante della raccolta differenziata.

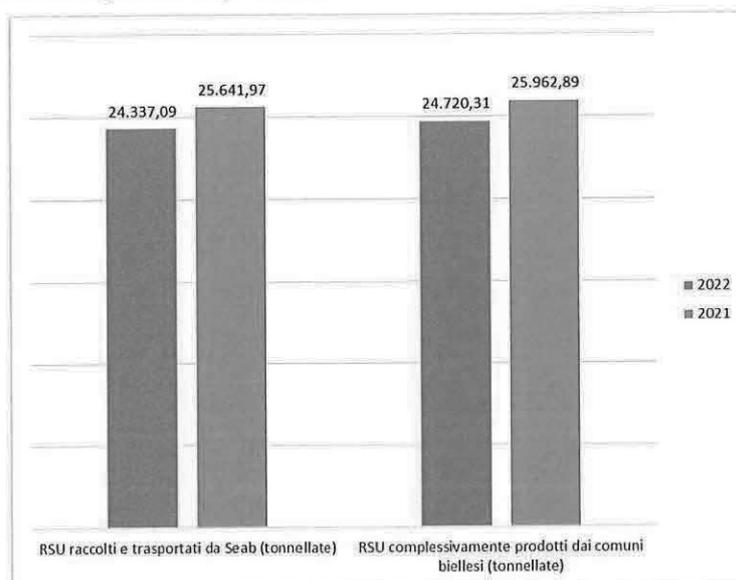
E' proseguita anche nel 2022 l'azione di confronto tra l'Autorità d'Ambito (COSRAB) e i singoli comuni per l'implementazione dei servizi in funzione degli obiettivi di ottimizzazione del rapporto servizio erogato/costi sostenuti da ogni comune, nell'ottica di raggiungimento degli standard imposti dalla vigente legislazione nei tempi dovuti.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di mappatura digitale dei punti di prelievo delle diverse tipologie di rifiuto e dei percorsi dei mezzi al fine di individuare interventi di ottimizzazione dei percorsi, riduzione dei costi operativi, bilanciamento dei carichi di lavoro fra gli operatori, che hanno portato alla revisione dei giri a partite dal mese di maggio 2023 partendo dal comune di Biella; questo processo troverà attuazione e continuità anche nell' anno 2023.

Complessivamente, i volumi di RSU (indifferenziati) gestiti da S.E.A.B. nel 2022 rispetto al 2021, sono riportati nella tabella seguente (fonte: S.E.A.B.; valori in tonnellate):

	2022	2021
RSU raccolti e trasportati da Seab (tonnellate)	24.337,09	25.641,97
RSU complessivamente prodotti dai comuni biellesi (tonnellate)	24.720,31	25.962,89

Di seguito la rappresentazione grafica degli stessi:



I volumi gestiti, comprensivi anche di quelli gestiti da terzi per conto di SEAB, sono risultati sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Le stazioni di conferimento gestite da S.E.A.B. sono centri di raccolta, opportunamente attrezzati, destinati al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani ed assimilati, e sono poste ad integrazione e completamento dei servizi di raccolta e trasporto presenti sul territorio in modo da contribuire al raggiungimento di maggiori percentuali di raccolta differenziata. Sono accessibili alle utenze in orari stabiliti ed alla presenza di personale addetto. Di seguito i quantitativi gestiti, raffrontati con lo scorso anno:

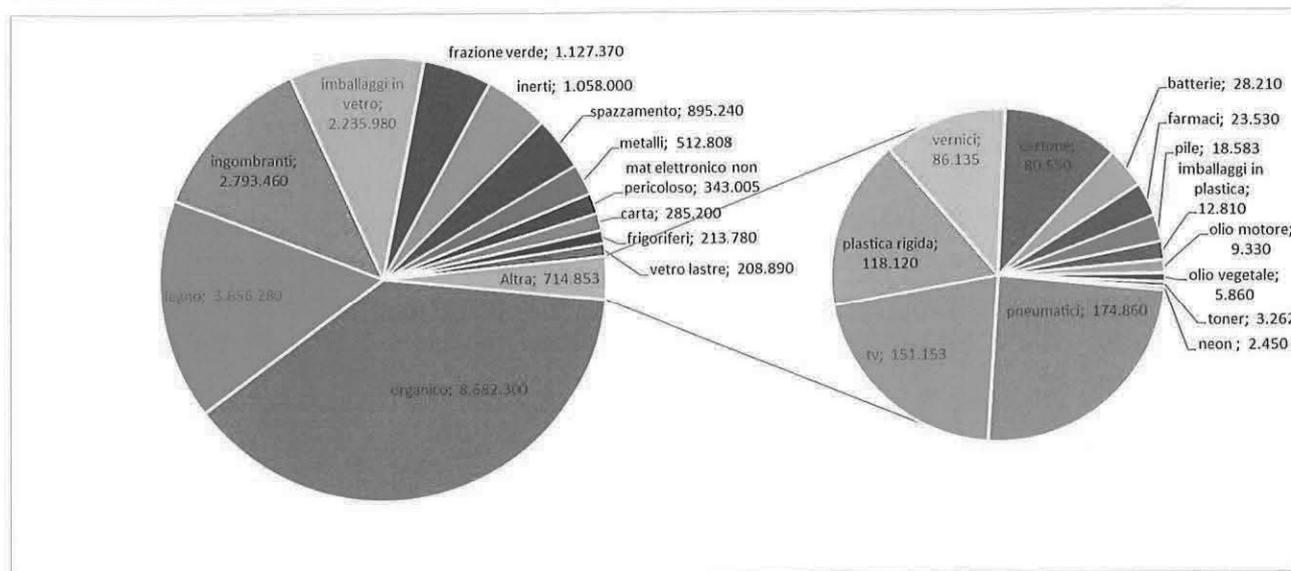
Anno	Biella	Cerrione	Cossato	Mongrando	Pray	Trivero-Valdilana	Viverone	Totale complessivo
2021	19.911.256	232.136	1.188.110	704.124	1.018.511	728.643	334.133	24.116.913
2022	19.005.427	203.359	1.009.204	683.970	869.210	700.558	255.438	22.727.166
Variazione	-4,55%	-12,40%	-15,06%	-2,86%	-14,66%	-3,85%	-23,55%	-5,76%

In tutti gli ecocentri si è verificata una riduzione del quantitativo di rifiuti in ingresso rispetto all'anno 2021 ma in linea con gli anni precedenti.

Di seguito i quantitativi ricevuti nel 2022 per tipologia di rifiuto dagli ecocentri, in Kg (Fonte interna SEAB):

Frazione rifiuto	Biella	Cerrione	Cossato	Mongrando	Pray	Trivero-Valdilana	Viverone	Totale complessivo
organico	8.682.300							8.682.300
legno	2.675.660	57.890	250.990	155.500	237.310	213.460	65.470	3.656.280
ingombranti	1.860.500	61.810	241.670	171.250	201.350	183.510	73.370	2.793.460
imballaggi in vetro	2.235.000		980					2.235.980
inerti	508.560		157.940	110.260	157.140	124.100		1.058.000
frazione verde	779.300	25.560	87.840	116.560	58.420	14.750	44.940	1.127.370
spazzamento	895.240							895.240
imballaggi in plastica	4.820				4.450	3.540		12.810
mat elettronico non pericoloso	192.010	12.860	46.110	22.270	24.325	31.090	14.340	343.005
metalli	264.648	15.870	74.400	36.710	57.290	38.920	24.970	512.808
carta	126.750	12.020	47.890	29.460	32.490	27.270	9.320	285.200
frigoriferi	148.860	5.200	15.390	13.940	13.270	11.380	5.740	213.780
tv	86.620	6.389	16.520	9.620	11.780	14.080	6.144	151.153
vetro lastre	140.440	380	22.600		25.690	19.780		208.890
pneumatici	115.860	3.580	12.820	9.390	15.480	13.160	4.570	174.860
plastica rigida	102.100		16.020					118.120
cartone	60.330				20.220			80.550
vernici	60.510		7.550	7.220	5.105	2.890	2.860	86.135
batterie	18.080	920	5.100		1.820	620	1.670	28.210
farmaci	21.940		580	100	240	170	500	23.530
olio motore	3.520	560	1.630	900	1.010	900	810	9.330
olio vegetale	2.040	80	1.680	600	780	140	540	5.860
neon	1.520		460	60	200	210		2.450
toner	2.072		460	130	240	360		3.262
pile	16.747	240	574		600	228	194	18.583
Totale complessivo	19.005.427	203.359	1.009.204	683.970	869.210	700.558	255.438	22.727.166

Proponiamo di seguito una rappresentazione grafica di quanto sopra esposto in forma tabellare:



Discarica di Masserano:

- Contenzioso Aimeri

La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione nella proprietà Salvan furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di SEAB la somma totale di € 1.054.227,62, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 SEAB, si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di

AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava "il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio" senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI.

SEAB, con atto del 25.09.2018, nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, in data 17.10.2018 ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando lo svolgersi della procedura.

Con ordinanza del Presidente del Collegio del 20 aprile 2020 la controversia è stata nuovamente posta in istruttoria.

Se da un lato l'ordinanza presidenziale contiene quale aspetto positivo l'avvenuta assunzione agli atti del collegio della perizia già svolta nel precedente giudizio avanti al TAR Piemonte dal verificatore nominato prof. Genon, il 'contraltare' è rappresentato dal protrarsi dei tempi di arbitrato mediante ammissione di consulenza tecnica d'ufficio richiesta da AIMERI sulle proprie poste che pretenderebbe di portare in compensazione a quanto risultante dovuto - come riconosciuto dal predetto verificatore - in favore di SEAB.

AIMERI S.r.l. in liquidazione, nelle proprie deduzioni in data 16 giugno 2020, ha argomentato in ordine alla richiesta di CTU, proponendo un quesito preliminare riguardante le voci della "verificazione del prof. Genon ritenute non condivisibili, e quattro quesiti riguardanti le domande riconvenzionali.

Il 17.07.2020 con ordinanza del Presidente del Collegio è stato nominato CTU l'ing Enrico Castiglia che ha accettato l'incarico. Il CTU nella prima riunione peritale del 09.09.2020 ha dato il termine del 05.10.2020 per il deposito delle memorie in merito ai quesiti posti nell'ordinanza del Presidente del Collegio.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio ing Enrico Castiglia ha depositato la propria relazione in data 07.12.2020.

Il 14.01.2021 con ordinanza del Presidente del Collegio ritenuta l'opportunità, ai fini del rispetto del principio del contraddittorio e considerata la complessità della valutazione tecnica, di consentire alle parti di prendere posizione sulle conclusioni del Consulente ed eventualmente di rappresentare le proprie considerazioni in merito dando termine al 28.01.2021 per il deposito delle memorie.

Il 05.02.2021 con ordinanza del Presidente del Collegio dichiara chiusa la fase istruttoria del giudizio arbitrale assegnando il termine:

- del 22.02.2021 per il deposito delle proprie conclusioni definitive;
- del 23.04.2021 per il deposito di una comparsa conclusionale;
- del 13.05.2021 per il deposito di una memoria di replica.

A conclusione del giudizio, il collegio ha deciso la controversia con lodo del 26 luglio 2021 ha condannato Aimeri al pagamento in favore della Vostra Società, quale subentrante a COSRAB, dell'importo di € r

• **Ripristino Ambientale e mantenimento in sicurezza post- esercizio**

Nel corso del mese di febbraio 2016, in conformità alle Autorizzazioni della Provincia di Biella n. 3611 del 24.12.2009 e n. 373 del 24.03.2015 e sotto il controllo di ARPA Piemonte - Dipartimento di Biella, è stata avviata la messa in opera dei primi interventi relativi alla Vasca n. 5 mediante attività di accettazione e di abbancamento di terre da bonifica.

In particolare, è stato siglato accordo con la Società Dimensione Ambiente S.r.l. di Borgomanero per un primo rimodellamento morfologico dell'area della vasca n° 5, mediante le indicate operazioni di accettazione ed abbancamento di terre provenienti dal cantiere di Sesto San Giovanni.

Si tratta, come detto, della prima delle operazioni propedeutiche al ripristino ambientale dell'area di discarica che SEAB dovrà necessariamente realizzare per lotti, come del resto già previsto in sede di autorizzazione dalla Provincia di Biella, come da impegno economico. Con priorità di intervento proprio riferita alla Vasca n. 5 in quanto maggiormente produttiva di percolato. Le attività di abbancamento sono terminate nel corso del mese di settembre 2016 a seguito del raggiungimento dei quantitativi autorizzati.

L'assestamento della massa dei rifiuti, in corrispondenza del piano sommitale della discarica, comporta comunque numerose attività di manutenzione pur trattandosi di discarica non attiva, le spese sostenute sono interamente a carico di SEAB, sebbene la Società sia stata costituita nell'anno 2003 in coincidenza con il termine dei conferimenti avvenuti il 30/04/2003. La differenza tra i profili e le quote attuali, con quelli finali approvati ha generato ulteriori volumi disponibili.

In data 18 gennaio 2017 è stata trasmessa alla Provincia di Biella la variante non sostanziale al progetto di ripristino ambientale e mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano per abbancare ulteriori terre da bonifica.

La Provincia di Biella con nota prot. 5081 del 6 marzo 2017 ha comunicato che le modifiche richieste non sono sostanziali in quanto non producono effetti negativi e significativi sull'ambiente. Provvederà pertanto ad aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale incrementando la volumetria autorizzata da 14.000 a 22.000 mc.

Con determina dirigenziale della provincia di Biella n° 1025 del 30/10/2017 è stata aggiornata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In data 31 marzo 2017 è stata trasmessa nota prot. 3969 nella quale viene chiesto di aggiornare il cronoprogramma dei lavori di ripristino della discarica di Masserano ampliando i tempi di ulteriori 24 mesi rispetto ai 20 mesi approvati con D.D. Provincia di Biella n. 373 in data 20/03/2015.

In data 10.07.2019 è stata trasmessa alla Provincia di Biella nota prot. 7782 per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale ex art. 29-octies D.lgs. 152/06. Con DD. 1395 del 31.10.2019 la Provincia di Biella, ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 11818 del 19/06/2019.

In ragione delle verificatesi problematiche economico-finanziarie societarie aggravate dalla concomitante protratta emergenza sanitaria (sulla base della quale - e dei conseguenti provvedimenti anche di carattere normativo nazionale - si sono dovute rivedere le priorità di intervento da soddisfare), nel corso del 2020 non sono stati avviati i lavori di ripristino ambientale, stante anche l'irreperibilità sul mercato dei teli di copertura necessari. In data 15 marzo 2021 SEAB ha richiesto alla Provincia, con istanza ampiamente motivata, il rinvio

dei termini dei lavori di ripristino ambientale, e tale richiesta è stata accolta, con spostamento del termine iniziale di avvio lavori di ripristino della quinta vasca al 05/01/2022. Il termine è stato ampiamente rispettato, avendo la Società avviato i lavori entro il mese di ottobre 2021.

Con nota prot. 703 del 20.01.2022 indirizzata allo SUAP Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e alla Provincia di Biella SEAB ha comunicato, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, l'intenzione di attuare una modifica non sostanziale dell'installazione, in quanto dalle misurazioni topografiche effettuate nel mese di dicembre 2021 risultavano ulteriori volumi residui in conseguenza degli assestamenti dei rifiuti, pari a circa 4000 metri cubi, in corrispondenza della porzione occidentale della superficie sommitale della quinta vasca (su una superficie di circa 12.000 mq), non interessata dalle attività di abbancamento di rifiuti eseguite nell'anno 2021. Viene proposto di ripristinare le quote e le pendenze finali dei rifiuti previste nel progetto approvato con la Determinazione n. 373 del 20/03/2015, mediante conferimento di rifiuti aventi codice EER 170504 (terra e rocce), già precedentemente autorizzati, oppure di rifiuti aventi codice EER 191212 (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti) a matrice terrigena e provenienti unicamente dalle attività di rimozione in corso presso lo stabilimento della "Sasil" S.r.l. in comune di Brusnengo. Il termine previsto per la conclusione degli abbancamenti è il 31/12/2022.

La Provincia di Biella con D.D. n. 437 del 22/03/2022 ha aggiornato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale autorizzando il completamento della ulteriore volumetria residua di circa 4000 metri cubi, in corrispondenza della porzione occidentale della superficie sommitale della quinta vasca, da effettuarsi entro il 31/12/2022 mediante conferimento dei rifiuti EER 170504 e EER 191212.

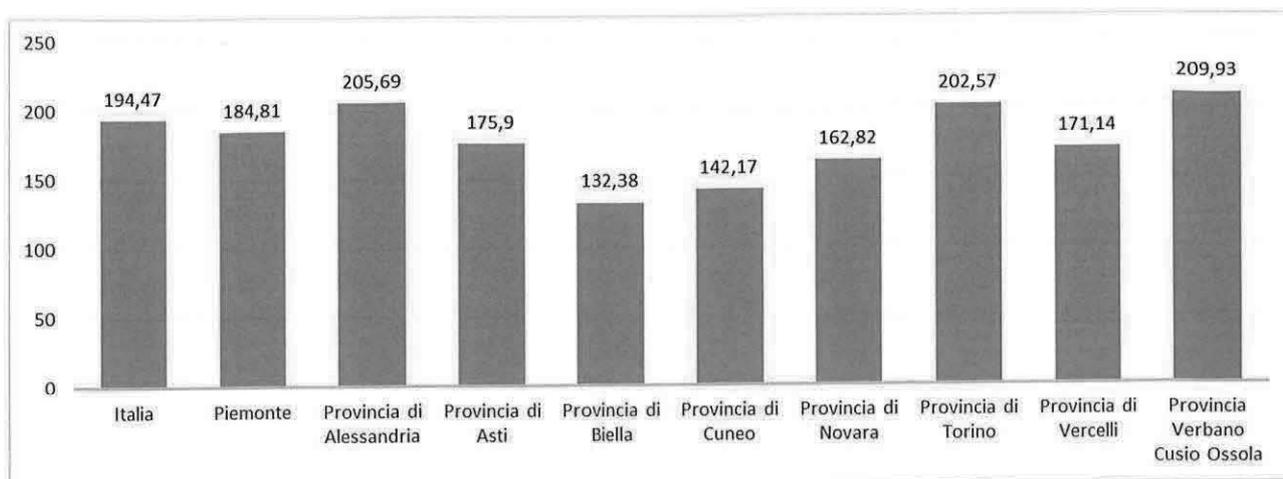
Le attività di completamento delle volumetrie sono terminate nel corso del mese di maggio 2022.

Il costo di gestione dei rifiuti

Il costo di gestione rifiuti è costituito dai costi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti agli impianti e dal costo di trattamento e smaltimento finale (a questi importi sono poi da aggiungere le addizionali, le ecotasse, la quota di finanziamento del Consorzio e l'IVA).

Secondo la normativa nazionale e regionale, spetta all'Autorità d'ambito la determinazione della tariffa sulla base dell'apposito piano finanziario dei servizi erogati. In particolare la convenzione per l'istituzione degli ATO piemontesi attribuisce al Consorzio obbligatorio la definizione delle tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti tecnologici da applicarsi agli utenti del relativo servizio. Nel Biellese le tariffe praticate presso gli impianti di trattamento e smaltimento finale sono quelle approvate dall'assemblea Consortile (Co.S.R.A.B.); l'eventuale rettifica delle tariffe stesse ricondotte agli importi già fatturati in corso d'anno ha generato i valori esposti in bilancio.

Alla data di redazione della presente, i dati di costo di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale e nazionale disponibili presso il Catasto Nazionale dei Rifiuti sono aggiornati al 2021. Riportiamo di seguito il raffronto degli stessi, relativamente ai dati nazionale, regionale e dei capoluoghi di Provincia della nostra Regione:



Costo annuo per abitante, in Euro.

Tariffazione all'utenza

Dal 2014 nel Comune di Cossato è attivo il servizio di Tariffa Puntuale che prosegue a tutt'oggi. Lo stesso vale per il Comune di Gaglianico, dove la fatturazione all'utenza è in capo a SEAB dal 2016.

Sul territorio del Comune di Biella è operativo il servizio di Tariffazione Puntuale, dal 2022 "TARI" e non più "TARIFFA PUNTUALE", con SEAB che continua a svolgere le attività di elaborazione dati e rapporti con l'utenza per conto del Comune cui fa carico la tariffazione all'utenza. Anche il Comune di Vigliano Biellese ha ripreso in carico la tariffazione all'utenza, pur mantenendo in capo a SEAB la gestione dei dati. Seab, dando continuità a quanto effettuato negli anni in cui il comune di Biella e il comune di Vigliano venivano gestiti in tariffa puntuale, prosegue anche la gestione degli insoluti e del recupero crediti su mandato dei comuni stessi. Si è provveduto a ultimare, condividendolo con i 4 comuni interessati il bando di gara per il recupero stragiudiziale dei crediti pregressi. (valore di gara 12mln circa). Il bando sarà pubblicato nei primi mesi del 2023.

Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale - piano di risanamento

Per quanto attiene all'esercizio 2022 il monitoraggio sulla crisi è stato eseguito mediante il continuo aggiornamento dei risultati previsti dal piano economico-finanziario posto a fondamento della domanda di concordato preventivo cui la società è stata ammessa in data 3 giugno.2021, che ha portato all'omologa del piano concordatario nel luglio 2022.

Il progetto di ristrutturazione ha infatti comportato l'individuazione delle criticità nell'organizzazione aziendale e l'individuazione di specifici piani di intervento in ciascun comparto, finalizzati al ripristino delle condizioni di efficienza. I risultati prospettici attesi sono stati rappresentati in un business plan quadriennale che ha evidenziato i risultati ottenibili e le potenzialità di recupero dell'esposizione debitoria pregressa.

L'andamento della gestione è stato oggetto di continuo monitoraggio evidenziando il raggiungimento ed anzi il superamento dei risultati programmati. E' stato possibile inoltre definire le principali incertezze e liberare buona misura degli accantonamenti per rischi inizialmente stanziati nel rispetto del principio della prudenza conferendo quindi maggiore certezza alle previsioni.

Ricordiamo qui che il piano di risanamento aziendale, alla base della procedura concordataria, come già indicato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2020, si basa sulle seguenti linee di azione:

1. La revisione degli attuali livelli di servizio e alla luce delle possibili mutate esigenze legate al contesto socio-economico di riferimento;
2. Il mantenimento delle misure in essere per assicurare la sicurezza ambientale;
3. Il recupero di economicità nella gestione, attraverso sia tutti gli interventi di natura tariffaria consentiti dalla normativa, sia attraverso recupero di efficienza;
4. Rafforzamento della gestione amministrativa e finanziaria, sia a livello di risorse dedicate che di processi operativi;
5. Revisione dell'assetto organizzativo aziendale, con obiettivi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva;
6. Valutazione, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili, di investimenti tecnici di ammodernamento del parco macchine, digitalizzazione dei servizi, modalità di rapporto con l'utenza;
7. La ricapitalizzazione della Società per dotarla di una base patrimoniale adeguata alla dimensione delle attività svolte e del capitale investito.

Anche nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha affrontato un carico di lavoro estremamente ingente legato alla gestione ordinaria e, contemporaneamente, all'attuazione del piano aziendale di risanamento, con un confronto fitto e dialettico con i Soci, sia in sede di controllo analogo sia in altri momenti di confronto.

Molto rilevante è stato il carico di lavoro necessario per incidere positivamente sulle diverse aree della gestione e attuare il "turnaround" necessario. Ciò ha richiesto ovviamente la disponibilità delle rilevanti competenze qualificate e multi-disciplinari all'interno della compagine consiliare.

Nell'insieme, quanto previsto dal piano per l'esercizio 2022 è stato realizzato. Del resto gli indicatori economico-finanziari e operativi mostrano una situazione agevolmente in linea con quanto indicato dal piano. Il percorso di risanamento, modernizzazione ed efficientamento presenta ulteriori ampi margini di miglioramento come più volte espresso durante gli incontri con gli Azionisti. Ma la profonda crisi in cui versava SEAB alla fine del 2019 è alle spalle.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2022	31/12/2021
RICAVI DELLE VENDITE	21.008.946	23.535.235

PRODUZIONE INTERNA	328.886	719.689
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	21.337.832	24.254.924
COSTI ESTERNI OPERATIVI	8.064.841	9.594.405
VALORE AGGIUNTO	12.272.991	14.660.519
COSTI DEL PERSONALE	10.577.286	10.218.470
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.695.705	4.442.049
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.859.028	2.736.816
RISULTATO OPERATIVO	(163.323)	1.705.233
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	902.340	(169.415)
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA (AL NETTO DEGLI ONERI FINANZIARI)	(45.122)	(35.422)
EBIT NORMALIZZATO	693.895	1.500.396
RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA	0	0
EBIT INTEGRALE	693.895	1.500.396
ONERI FINANZIARI	2.463	15.823
RISULTATO LORDO	691.432	1.484.573
IMPOSTE SUL REDDITO	291.717	262.349
RISULTATO NETTO	399.715	1.222.224

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2022	31/12/2021
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(7.980.249)	(7.491.798)
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	0,26	0,24
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	1.455.878	1.626.269
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	1,4	1,16

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31/12/2022	31/12/2021
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	9,42	11,12
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	1,00	1,08

STATO PATRIMONIALE PER AREE FUNZIONALI	31/12/2022	31/12/2021
IMPIEGHI		
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	28.550.029	28.153.546
- PASSIVITÀ OPERATIVE	23.567.176	24.102.622
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	4.982.853	4.050.924
IMPIEGHI EXTRA OPERATIVI	627.744	945.948
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.610.597	4.996.872
FONTI		
MEZZI PROPRI	2.799.730	2.400.017
DEBITI FINANZIARI	2.810.867	2.596.855
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	5.610.597	4.996.872

INDICI DI REDDITIVITÀ	31/12/2022	31/12/2021
-----------------------	------------	------------

ROE NETTO	14,28 %	50,93 %
ROE LORDO	24,70 %	61,86 %
ROI	2,38 %	5,16 %
ROS	3,30 %	6,38 %

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO FISSO	10.779.979	9.891.815
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	87.951	72.534
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.359.027	1.893.525
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.333.001	7.925.756
ATTIVO CIRCOLANTE	18.397.794	19.207.679
MAGAZZINO	80.759	39.966
LIQUIDITÀ DIFFERITE	6.766.025	14.122.640
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	11.551.010	5.045.073
CAPITALE INVESTITO	29.177.773	29.099.494
MEZZI PROPRI	2.799.730	2.400.017
CAPITALE SOCIALE	200.000	200.000
RISERVE	2.599.730	2.462.366
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	9.436.127	9.118.067
PASSIVITÀ CORRENTI	16.941.916	17.581.410
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	29.177.773	29.099.494

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2022	31/12/2021
MARGINE DI DISPONIBILITÀ (CCN)	1.499.932	1.644.360
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	108,88 %	109,36 %
MARGINE DI TESORERIA	1.419.173	1.604.394
QUOZIENTE DI TESORERIA	108,40 %	109,13 %

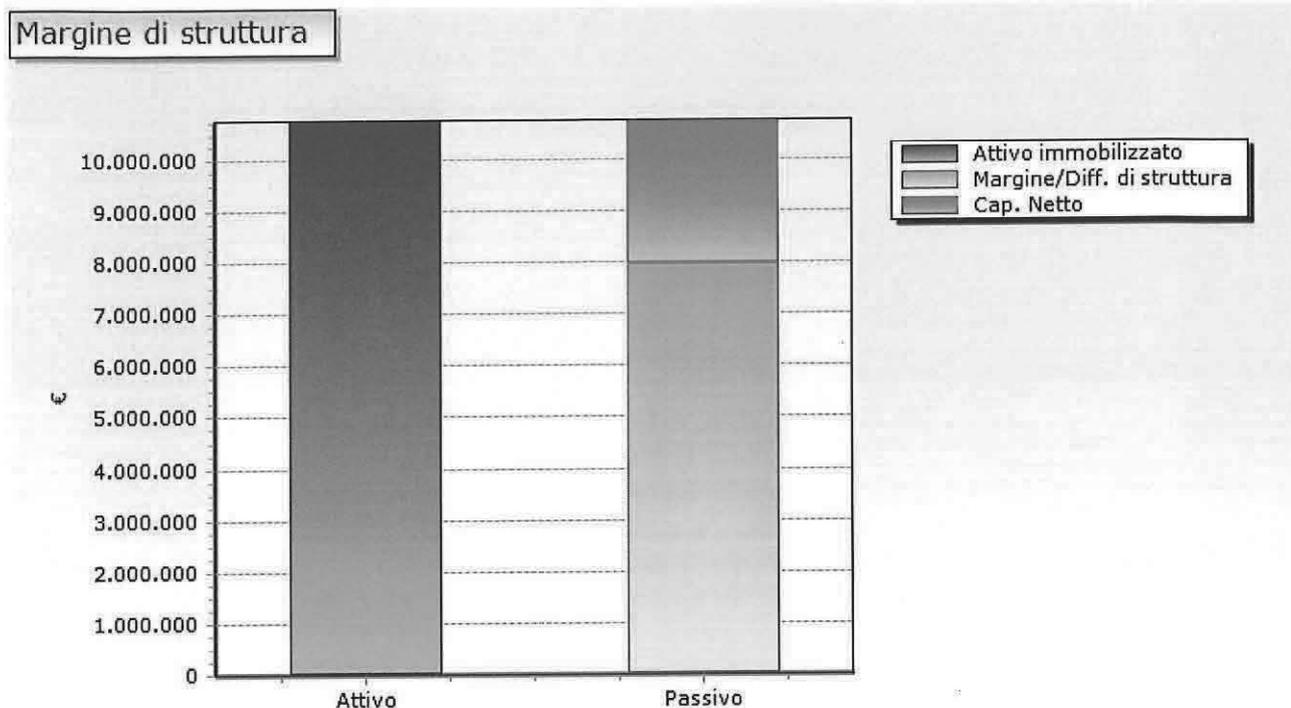
L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione della società per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE

La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

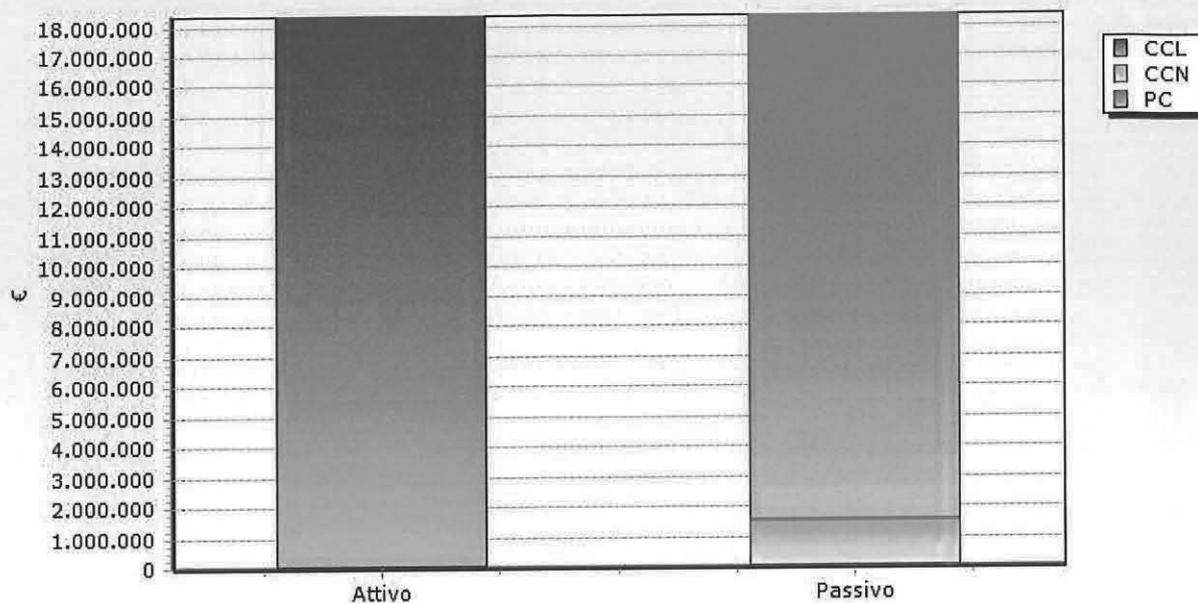
L'azienda ha un margine di struttura pari a (7.980.249).



La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti, anche se questo valore deve essere completato da un'analisi della liquidità differita per verificare che non ci siano situazioni critiche. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine.

L'azienda ha un capitale circolante netto pari a 1.499.932 .

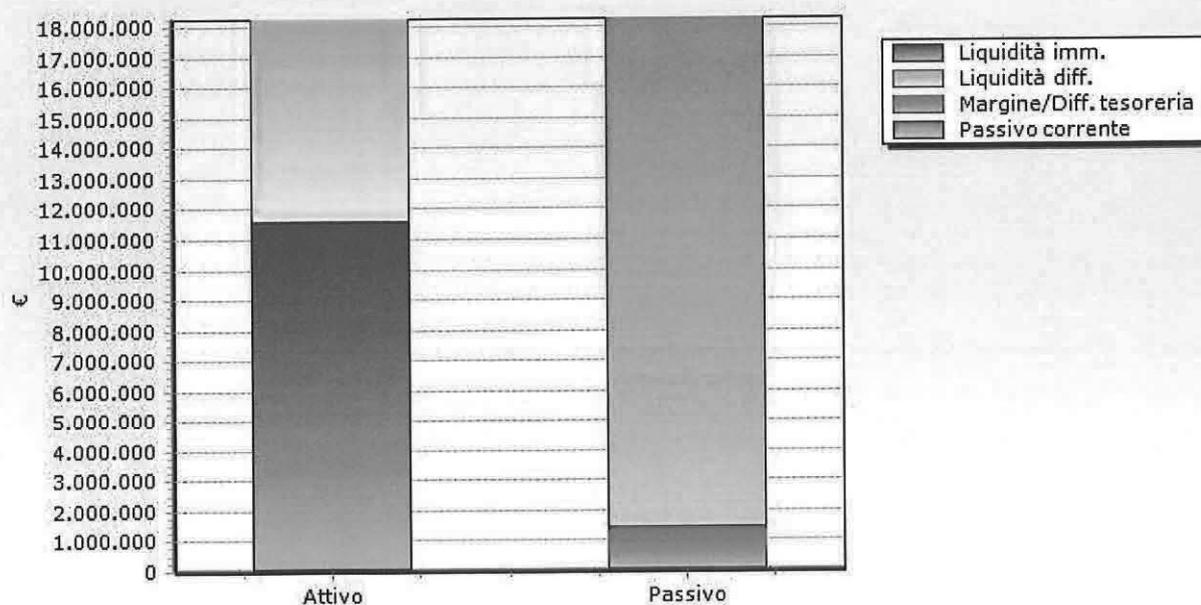
Capitale circolante netto



Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria pari a 1.419.173

Margine di tesoreria



L'azienda presenta un margine primario di struttura negativo e un margine secondario di struttura positivo: si

tratta di una situazione di sostanziale equilibrio finanziario di lungo termine in quanto la copertura del fabbisogno finanziario durevole appare sufficientemente sostenibile. Le fonti di finanziamento durevoli sono nel complesso elevate, e coprono abbondantemente il correlato fabbisogno, ma sono squilibrate: le fonti proprie risultano infatti di importo eccessivamente ridotto. L'azienda sotto questo profilo ha un indice che indica una sottocapitalizzazione della stessa. E' parso quindi opportuno procedere con l'aumento del capitale proprio. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a proporre un aumento del capitale sociale per ulteriori 4.000 k di Euro, approvato dall'assemblea dei soci, e a richiamarne la prima tranche di €1.000K a cui i soci hanno aderito per il 73,44% versando gli importi dovuti nel corso del 2023 fino al termine ultimo concesso del 17.04.2023.

Passando ora ad un'analisi di breve andare gli indici da dover considerare sono essenzialmente tre: il current, l'acid ed il quick ratio.

L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio) è pari a 108,88 %. Tale indice, è bene ricordarlo, è calcolato come rapporto tra attivo corrente e passivo corrente. Esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se l'indice è maggiore di uno) o insufficienti (se minore di uno) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Il quoziente di disponibilità mette in evidenza una situazione accettabile se considerata sotto il profilo finanziario. La solvibilità dell'azienda può essere considerata sufficiente in quanto consente di coprire gli impegni di pagamento a breve termine.

Il secondo indice di breve andare è il c.d. indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente. Esso esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi più facilmente e rapidamente a breve in moneta sono sufficienti o insufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Rispetto all'indice di disponibilità, l'indice di liquidità non considera le rimanenze di magazzino e gli eventuali lavori in corso su ordinazione, elementi che si ritiene siano di più difficile liquidabilità rispetto alle attività a breve e alle liquidità immediate.

L'indice assume nell'azienda il valore di 108,4 % ad indicare un ottimo grado di liquidità aziendale.

In sintesi: Il quoziente di disponibilità esprime il rapporto tra attivo corrente e passivo corrente. Esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se l'indice è maggiore di uno) o insufficienti (se minore di uno) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari).

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art 6 co.2 D. Lgs 175/2016

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società interamente partecipata dalla totalità dei comuni biellesi opera in un contesto di affidamento del servizio "in house providing".

La presente relazione contiene analisi dei rischi a cui la società risulta sottoposta.

Di seguito vengono riportati alcuni prospetti che evidenziano gli indici di monitoraggio e reporting degli ultimi 2 esercizi:

A) INCIDENZA DEL MARGINE OPERATIVO LORO M.O.L.

SUL FATTURATO

Soglia alert: <1%

	Anno 2021	Anno 2022
Fatturato (ricavi da vendite e prest.)	23.535.235	21.008.946
Costi della produzione (CP) di natura monetaria	19.812.836	19.642.127
Risultato gestione operativa (RO)	3.722.399	1.366.819
Incidenza RO/Fatturato	15,82%	6,51%

B) INCIDENZA DEL REDDITO OPERATIVO (EBIT) SUL VALORE DELLA PRODUZIONE DELLA PRODUZIONE

Soglia alert: <0,3%

	Anno 2021	Anno 2022
Valore della produzione (VP)	24.254.924	21.337.832
Costi della produzione (CP)	19.812.836	19.642.127
Risultato gestione operativa (RO)	4.442.088	1.695.705
Incidenza RO/VP	18,31%	7,95%

C) EROSIONE DEL PATRIMONIO NETTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Soglia alert:>20%

	Anno 2021	Anno 2022
Patrimonio netto anno 2020	1.177.792	2.400.017
Patrimonio netto anno 2021	2.400.017	2.799.730
% di erosione del PN	0,00%	0,00%
% di erosione del PN media	0,00%	0,00%

D) RAPPORTO TRA ONERI FINANZIARI E MOL

Soglia alert:>20%

	Anno 2021	Anno 2022
Oneri finanziari	15.823	2.463
MOL	4.442.049	1.695.705
Peso % degli oneri finanziari	0,36%	0,15%

E) INDICE DI DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Soglia alert:>0,4%

	Anno 2021	Anno 2022
Attività correnti	19.207.679	18.397.794
Passività correnti	17.581.410	16.941.916
Indice di disponibilità finanziaria	109,25%	108,59%

F) INDICE DI DURATA DEI CREDITI A BREVE TERMINE

Soglia alert: >120 gg

	Anno 2021	Anno 2022
Crediti verso clienti	12.336.464	5.751.197
Fatturato (ricavi da vendite e prest.)	23.535.235	21.008.946
Divisore	360	360

CASH FLOW	31/12/2022	31/12/2021
EBIT	693.895	1.500.396
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.782.618	2.736.816
ACCANTONAMENTO TFR	475.189	459.446
ALTRI ACCANTONAMENTI	76.410	0
ALIQUOTA MEDIA D'IMPOSTA	0,4	0,2
(IMPOSTE FIGURATIVE SU EBIT)	-164.474,3	-133.289,4
+/- GESTIONE STRAORDINARIA (AL NETTO IMPOSTE)	118.037,5	534.629,9
CURRENT CASH FLOW (CCF)	2.981.675,2	5.097.998,6
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI V/CLIENTI < 12 MESI	6.585.267	1.066.720
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE RIMANENZE	- 40.793	- 38.967
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI FINANZIARI INFRAGRUPPO < 12 MESI	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI OPERATIVI INFRAGRUPPO < 12 MESI	1.379	- 25.904
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI FINANZIARI VERSO ALTRI < 12 MESI	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE ALTRI CREDITI OPERATIVI CORRENTI, RATEI E RISC. ATTIVI	583.584	- 288.202
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI V/CLIENTI > 12 MESI	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI FINANZIARI INFRAGRUPPO > 12 MESI	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE CREDITI OPERATIVI INFRAGRUPPO > 12 MESI	0	0
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE ALTRI CREDITI OPERATIVI > 12 MESI	-539.064	31.580
(AUMENTO)/DIMINUIZIONE ALTRI TITOLI E CREDITI FINANZIARI > 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI V/FORNITORI < 12 MESI	-256.262	591.284
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI OPERATIVI INFRAGRUPPO < 12 MESI	-184.116	-258.589
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI < 12 MESI	- 106.880	- 183.101
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) ALTRI DEBITI < 12 MESI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	- 306.248	- 71.749
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI V/FORNITORI > 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI OPERATIVI INFRAGRUPPO > 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI > 12 MESI	- 109.180	- 82.865
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) ALTRI DEBITI > 12 MESI	0	55.782
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) FONDI	-124.359	-236.999
+/- TOTALE VARIAZIONE WORKING CAPITAL	5.503.328	558.990
(INVESTIMENTI)/DISINVESTIMENTI	-2.263.537	-2.710.283
OPERATING CASH FLOW (OCF)	6.221.466,2	2.946.705,6
+/- FLUSSO DI CASSA NON OPERATIVO	131.819	80.700
UNLEVERED CASH FLOW (UCF)	6.353.285,2	3.027.405,6
SCUDO FISCALE DEL DEBITO	-33.780,2	-4.810,6
+/- GESTIONE FINANZIARIA	84.234	29.455
+/- RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	50.453,8	24.644,4
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) BANCHE A BREVE	253.751	30.694
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) QUOTA CORRENTE DI FINANZIAMENTI BANCARI	0	0
AUMENTO/(DIMINUIZIONE) PRESTITO OBBLIGAZIONARIO A BREVE	0	0

AUMENTO/(DIMINUZIONE) LEASING E FACTORING A BREVE	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) DEBITI FINANZIARI INFRAGRUPPO < 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI < 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) BANCHE A MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) PRESTITO OBBLIGAZIONARIO > 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) LEASING E FACTORING A MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) DEBITI FINANZIARI INFRAGRUPPO > 12 MESI	0	0
AUMENTO/(DIMINUZIONE) DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI > 12 MESI	0	0
VARIAZIONI MONETARIE DI EQUITY	-19.892	-29.416
VARIAZIONI CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
VARIAZIONI DI CAPITALE SOCIALE	0	0
FREE CASH FLOW TO EQUITY (FCFE)	6.637.596	3.053.328
DIVIDENDI NON PROGRAMMATI (SEGNO -)	0	0
FLUSSO DI CASSA NETTO	6.637.596	3.053.328
CUMULATO CASSA ANNO PRECEDENTE	11.709.377	5.071.781

CASH FLOW (SINTESI)	31/12/2022	31/12/2021
EBIT	693.895	1.500.396
CURRENT CASH FLOW (CCF)	2.681.675,2	5.097.998,6
VARIAZIONE WORKING CAPITAL	5.503.328	558.990
VARIAZIONE CAPEX	- 2.263.537	- 2.710.283
OPERATING CASH FLOW (OCF)	6.221.466,2	2.946.705,6
UNLEVERED CASH FLOW (UCF)	6.637.596,2	3.053.328
FREE CASH FLOW TO EQUITY (FCFE)	6.637.596,2	3.053.328

Dall'esame dei valori evidenziati nelle tabelle sopra riportate risulta possibile affermare che i dati economici sopra rappresentati, costituiscono il risultato di un percorso volto al contenimento ed al controllo dei costi i e del recupero del credito intrapreso dalla Società negli ultimi anni, che ha generato dei margini positivi sia in termini operativi che netti.

Ciò ha consentito non solo il recupero della patrimonializzazione societaria, ma anche il ripristino di una situazione economico-finanziaria di maggiore stabilità a livello gestionale, che sta permettendo e permetterà alla Società di procedere con l'esecuzione di quanto previsto nel piano concordatario omologato dal Tribunale di Biella in data 01.07.2022

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nel corso del 2022 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione lo strumento di monitoraggio e prevenzione del rischio di insolvenza, prevedendone modalità di predisposizione, responsabilità, modalità di attuazione delle azioni correttive in caso di criticità.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è

esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio di esigibilità dei crediti della società è pressoché riconducibile ai soli crediti vantanti nei confronti dell'utenza "tarip". L'affidamento dei servizi *in house-providing* e la fatturazione alle amministrazioni comunali garantiscono infatti un certo margine di tranquillità.

Come previsto dal piano concordatario omologato dal Tribunale di Biella, prima il Comune di Vigliano Biellese (nel 2021) e poi anche il Comune di Biella (nel 2022), hanno ripreso in carico la bollettazione a carico degli utenti, sgravando la società da gran parte del rischio di perdite che da anni gravava sulla stessa.

Rischio ulteriormente ridotto con la strutturazione di un ufficio dedicato al recupero dei crediti da tariffa, attraverso il quale è stato possibile anche rafforzare le procedure di riscossione dei crediti ante 2020.

Inoltre, i Comuni per i quali l'azienda ancora fattura la TARIP direttamente all'utenza, nella determinazione della tariffa includono dal 2021 un tasso di insoluti previsionale congruo rispetto ai mancati incassi effettivi verificati a consuntivo.

I valori di tariffa e gli insoluti previsti per il futuro, così come il tasso di recupero dei crediti pregressi, sono dettagliati nel Piano concordatario approvato ed omologato dal Tribunale di Biella.

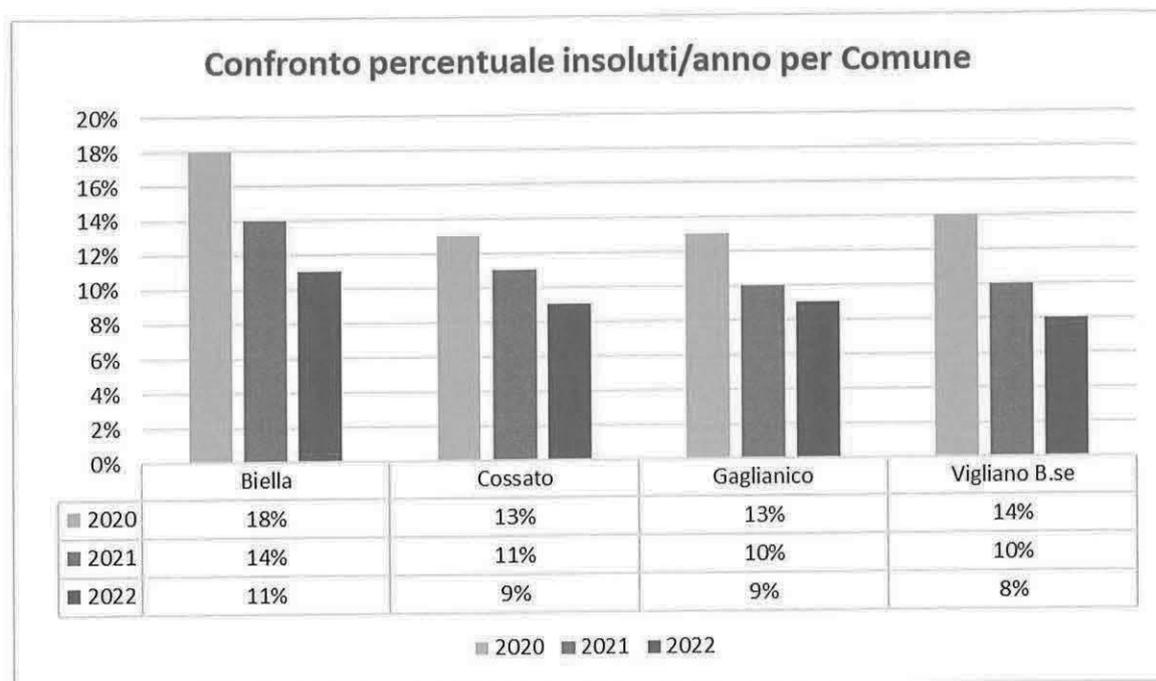
I perduranti problemi strutturali del territorio, in termini di contesto economico, concorrono a determinare un elevato tasso di insoluti. A questi però si aggiungono i già rilevati comportamenti inaccettabili di parte dell'utenza. Anche a fronte di solleciti effettuati in prima battuta in via bonaria, il comportamento di una parte rilevante dell'utenza è di ignorare completamente le proprie obbligazioni, sapendo che il servizio di raccolta rifiuti non può, come invece altri servizi, essere interrotto in caso di morosità.

L'ufficio recupero crediti, istituito a metà dell'anno 2021, strutturato e dedicato al recupero degli insoluti di tariffa, ha consentito l'attuazione di diverse procedure divenute più incisive e mirate nel corso dell'anno 2022. Le azioni sono state avviate utilizzando diversi canali di notifica dei solleciti: posta elettronica, PEC, raccomandate ed attuando anche un'attività di phone collection effettuata in modalità "massiva" soprattutto nel primo trimestre del 2022.

Affiancata all'attività di recupero interna, è inoltre proseguita l'attività affidata ad una società esterna alla fine dell'anno 2021 ed è stata, inoltre, avviata una rilevante cooperazione con alcuni studi legali per il recupero dei crediti vantati nei confronti di quelle utenze commerciali i cui insoluti risultano essere di importo più rilevante. (riducendo, dal 4° trimestre 2022, l'importo minimo a 10.000 euro).

Queste operazioni hanno certamente favorito il recupero di crediti e la diminuzione percentuale degli insoluti per tutti i Comuni a tariffa, rilevando una riduzione di ben 4 punti percentuali su ogni Ente, meglio evidenziati

nella tabella sotto riportata:

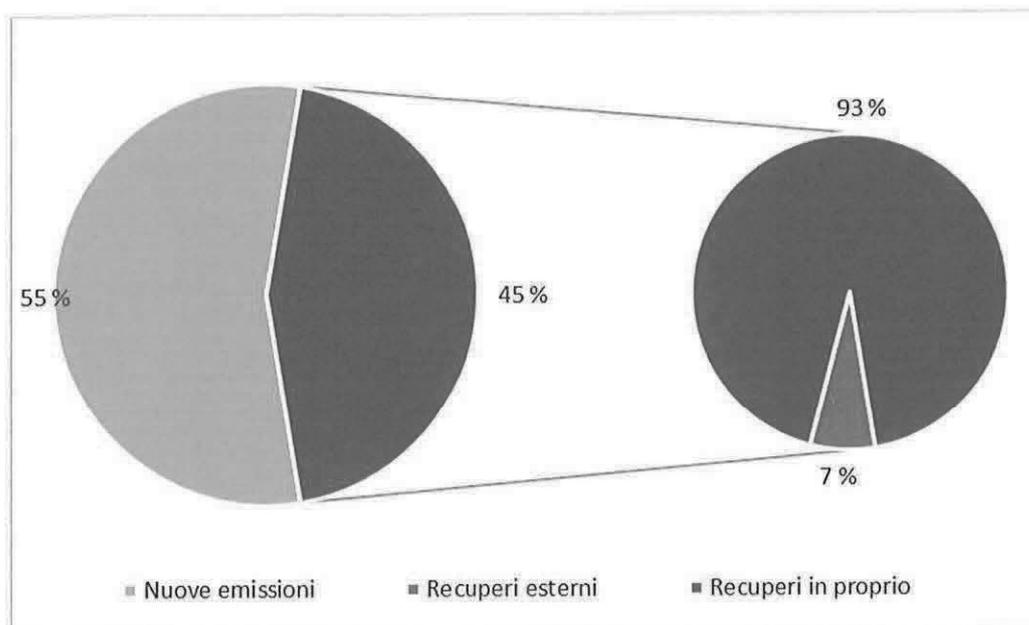


Al fine di realizzare un oggettivo e sostanziale paragone sull'effettivo decremento percentuale di insoluto si sono confrontati i dati dell'ultimo triennio tenuto conto dei crediti di tutte le fatturazioni più vecchie emesse sino all'anno 2020.

Dai dati di rendicontazione si può desumere un importante incremento di incassi rilevato nel corso dell'anno, dovuto non solo alle corrisposizioni sulle fatturazioni del 2022 (incassi su nuovi crediti) ma anche sulle fatturazioni precedenti (incassi su vecchi crediti).

Le diverse attività di recupero crediti si sono concentrate prevalentemente sui vecchi crediti (fatture emesse prima del 2021) attraverso le procedure come sopra descritte.

Il totale incassato, pertanto, riguarda per il 55% circa le nuove fatturazioni (nuovi crediti) e per il 45% le fatturazioni precedenti (vecchi crediti); di questi ultimi, il 7% deriva da attività esternalizzate. Si evidenzia che tali collaborazioni continueranno nell'anno 2023.



Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso del 2018 e poi ulteriormente nel 2019 la società ha dovuto far fronte alla progressiva perdita di fiducia del ceto bancario, che ha di fatto annullato tutte le linee di credito, pari ad oltre 5 milioni di euro sino al 2017. Tale fatto ha creato enormi problemi finanziari alla società, per ragioni facilmente intuibili, e ha determinato il ricorso all'istituto concordatario.

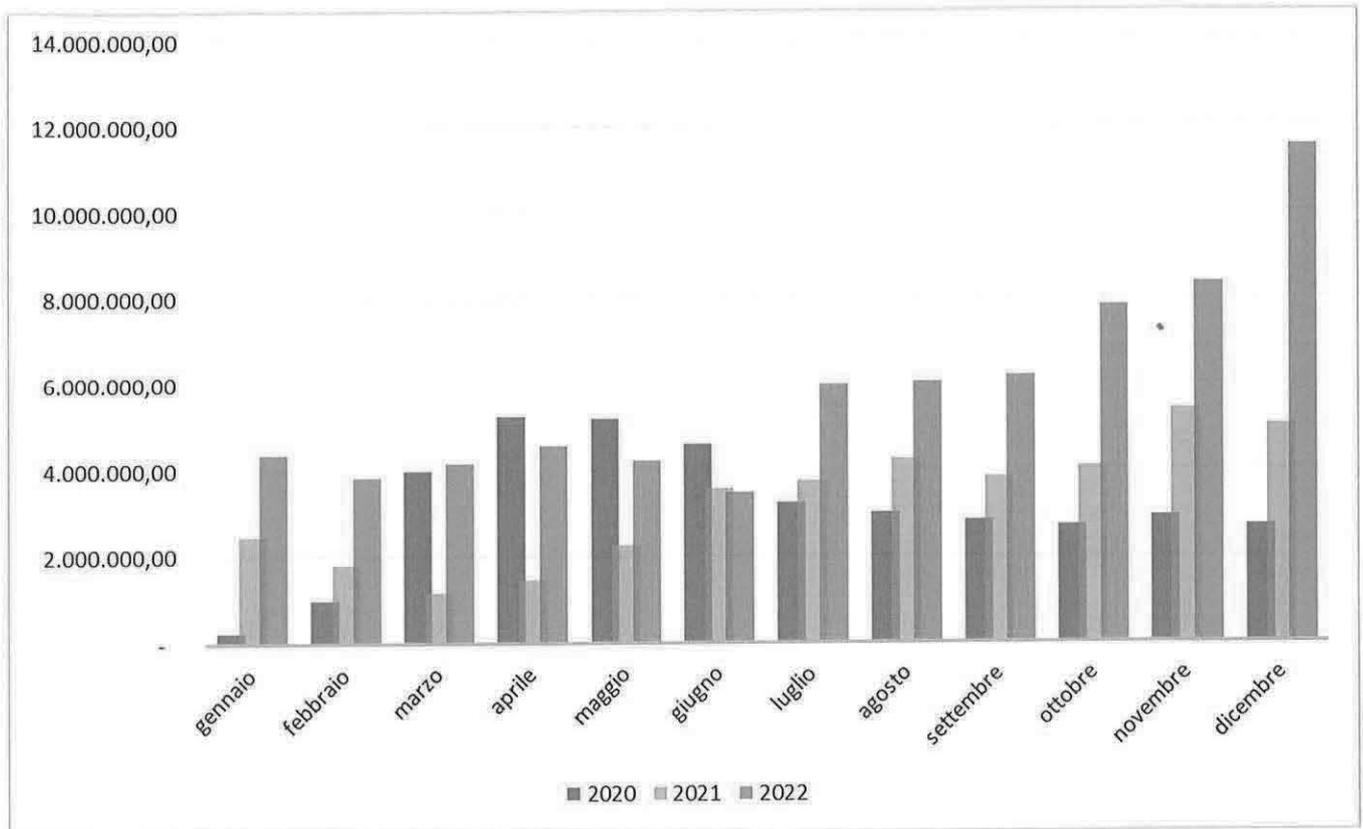
Nel corso dell'esercizio 2022, come nell'esercizio precedente, SEAB non ha attivato linee di credito. Congelati i debiti concordatari, antecedenti alla richiesta di concordato, l'Azienda ha fatto regolarmente fronte ai propri impegni con la liquidità generata dalla gestione corrente.

Rischio di liquidità

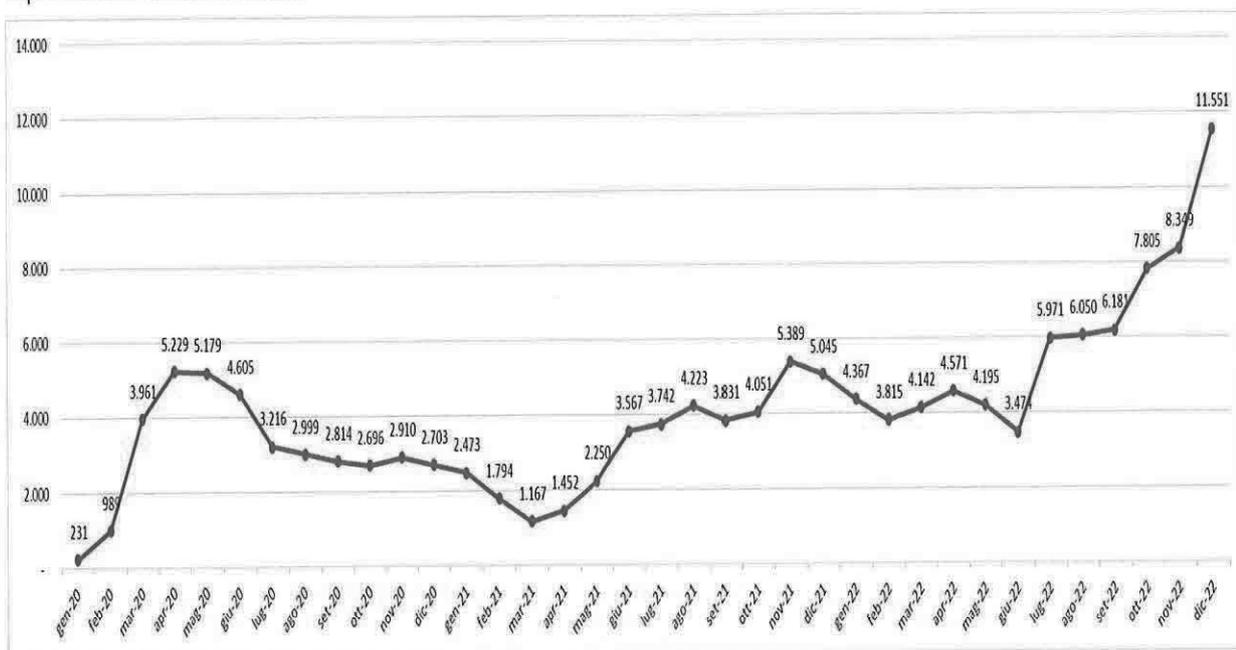
I grafici sottostanti indicano le disponibilità liquide di fine mese nel 2020, 2021 e nel 2022. Risulta evidente una posizione di liquidità adeguata in tutti i mesi dell'anno, tenendo anche conto che la Società non ha introitato contributi o apporti straordinari di sorta, né ha anticipato fatturazioni e bollettazioni agli Utenti o ai Comuni rispetto all'anno precedente.

Come evidente, la situazione di liquidità non ha presentato tensioni di sorta. Anche nei primi quattro mesi dell'esercizio 2023 la situazione si mantiene priva di tensioni.

In questo primo grafico si pongono a raffronto i singoli saldi periodici mese per mese:



Nel grafico presentato nella pagina seguente, invece, viene evidenziato l'andamento del saldo finanziario a disposizione della Società:



Il rischio di liquidità viene monitorato dalle proiezioni, effettuate ogni mese, dei saldi previsti di tesoreria rispetto al budget definito a inizio anno.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Oggi questo rischio può dirsi inesistente, in quanto la società, come detto più sopra, non accede al credito bancario.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è assente, non essendovi partite in valuta estera.

Identificazione di parametri e misure di ciascun ambito

Per ciascun indicatore si è ritenuto identificare due livelli segnaletici di indicatori di rischio:

Livello di guardia: scostamenti significativi ma non tali da evidenziare un deterioramento strutturale del livello di rischio di crisi; comunque determina la necessità di azioni correttive a livello operativo dell'organizzazione

Livello di allarme: importanti scostamenti indicativi di un accentuato rischio; impongono valutazioni e azioni conseguenti da parte dell'organo amministrativo e stretto monitoraggio.

A ciascuno dei due livelli corrispondono responsabilità di intervento, che possono essere diverse essendo diversi i livelli di criticità evidenziati.

Per ciascuna dimensione monitorata sono stati inoltre stati identificati:

- gli indicatori specifici del monitoraggio;
- la periodicità;
- i valori soglia di guardia e di allarme;
- le azioni previste per il livello di guardia e il relativo responsabile;
- le azioni previste per il livello di allarme e il relativo responsabile.

Il programma di valutazione del rischio è stato approvato con deliberazione in data 28.02.2022.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

All'atto dell'assunzione dei dipendenti e con cadenza periodica prevista dalla norma si attivano i corsi di formazione ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni, sia come attività lavorativa generale (4 ore) e periodicamente la formazione specifica (12 ore rischio alto per gli operai e 4 ore personale degli uffici, formazione preposti, utilizzo carrello elevatore, utilizzo apparecchiature di sollevamento):

Per quanto concerne il personale, SEAB ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare, prosiegua dell'attività di medicina del lavoro con la programmazione regolare delle visite di idoneità e controlli secondo quanto previsto dal protocollo sanitario elaborato dal medico competente, scelta e fornitura della divisa da lavoro e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) più idonei alle diverse mansioni svolte, attività di formazione dei dipendenti in funzione della mansione svolta.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

- per il personale neoassunto si è svolta la formazione generale (4 ore) e la formazione specifica sulla mansione (12 ore);
- per n° 4 dipendenti è stata svolta la formazione carrelli elevatori (12 ore)
- per n° 7 dipendenti è stata svolta la formazione per gru su autocarro;
- per n° 4 dipendenti è stata svolta la formazione per l' utilizzo di prodotti fito-sanitari;
- per n° 4 dipendenti è stata svolta la formazione preposti;

per gli addetti alle stazioni di conferimento è stata svolta la formazione operativa relativa alle procedure "gestione presse" e "movimentazione scarrabili ed utilizzo escavatore" in funzione delle mansioni svolte.

Attività di ricerca e sviluppo

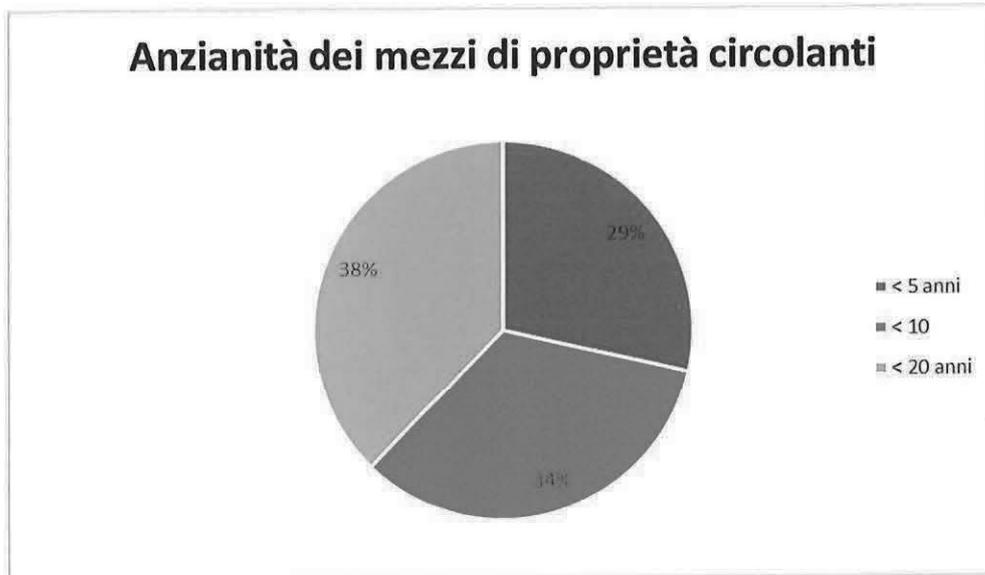
Non vi sono elementi da segnalare al riguardo.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 701.418, interamente per immobilizzazioni materiali. La società ha inoltre speso direttamente a conto economico euro 82.187,40 in canoni leasing, relativamente a contratti scaduti nel corso dell'esercizio. Non sussistono quindi, alla data del 31.12.2022 debiti per contratti di locazione finanziaria.

L'Azienda, strutturalmente sotto-capitalizzata, ha urgente necessità di acquisire mezzi tecnici (veicoli attrezzati) in sostituzione di quelli più obsoleti. A questo è completamente finalizzato l'aumento di capitale richiesto ai Soci per un importo fino a € 4.0 milioni, richiamato nei primi mesi del 2023 per la prima trince da 1 milione, così come previsto dal piano concordatario omologato da parte del Tribunale. Il rinnovo del parco automezzi consentirà inoltre significativi benefici sui costi operativi in termini di minori consumi di carburante e minori oneri di manutenzione. Inoltre, l'inquinamento generato dal parco automezzi in uso risulterebbe sensibilmente ridotto, essendo i mezzi più anziani non rispondenti agli standard più recenti in materia.

Di seguito la tabella dell'anzianità, in anni, dei mezzi di proprietà:



Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Si specifica, peraltro, che la società è interamente posseduta da Enti pubblici territoriali (comuni della Provincia di Biella) e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di cd "*in-house providing*" in favore degli stessi. In tal senso SEAB è soggetta alla disciplina del d.lgs 19 agosto 2016, n. 175 (cd TUSP), che identifica il "controllo analogo" nell'esercizio di una "influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata", laddove il controllo si esplica in modo addirittura più penetrante delle fattispecie disciplinate dal codice civile.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Nulla da segnalare.

Obbligo di separazione contabile ai sensi art. 6 – D. Lgs. 175/2016-

L'articolo 6.1 del D. Lgs. 175/2016 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico, che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2 bis dell'articolo 8 della L. n. 287/1990, adottino sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività. Gli obblighi di separazione contabile hanno la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza e adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi.

In data 09/09/2019 il MEF ha emanato una direttiva sulla separazione contabile ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 dove sono riportate le modalità di applicazione dell'unbundling contabile.

Successivamente, il MEF con nota illustrativa della direttiva sulla separazione contabile, tra le altre cose, ha evidenziato che, così come previsto dall'articolo 9 del D. Lgs. 333/2003, l'obbligo di tenere una contabilità separata non si applica alle imprese il cui fatturato netto annuo sia inferiore a 40 milioni di euro negli ultimi due esercizi finanziari precedenti.

Poiché il fatturato netto annuo della nostra società è inferiore a detto limite, SEAB S.p.A. risulta esclusa

dall'applicazione della separazione contabile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si evidenzia che la Società sta operando in regime di concordato in continuità, la cui richiesta al Tribunale da parte dell'Organo Amministrativo trova ragione nella situazione di forte crisi finanziaria della Società palesatasi nell'ultima parte del 2019.

SEAB attualmente sta espletando regolarmente le proprie attività caratteristiche sia operative che amministrative mettendo in atto quanto delineato nel piano; percorrendo la strada tracciata si prevede di mantenere la situazione finanziaria della Società in equilibrio nell'arco del successivo triennio, con un beneficio in termini di protezione degli interessi degli Azionisti e del ceto creditorio, di mantenimento complessivo dei livelli occupazionali, di impatto positivo sull'indotto locale, di impatto positivo, rispetto ad alternative, degli oneri per la comunità legati alla gestione dei rifiuti.

In merito all'aumento di capitale, l'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2021, in sede di controllo analogo congiunto, ha deliberato di autorizzare un aumento di capitale scindibile di € 4,0 milioni, sospensivamente subordinata all'omologa del concordato, da effettuarsi entro il terzo anno dall'omologazione. A seguito dell'omologa di cui sopra avvenuta in data 01 luglio 2022 si è proceduto al richiamo della prima tranche dell'aumento di capitale sociale (pari a 1 mln di euro) il cui versamento si è completato il 17 aprile del 2023 per euro 733.771. La seconda tranche, pari a 1,5 mln, sarà richiamata entro fine 2023.

Da punto di vista operativo ed economico, il fortissimo incremento del costo dei carburanti, delle materie prime e delle utilities e l'ulteriore aggravarsi della obsolescenza del parco mezzi, che ha generato anche un rilevante aumento del costo del lavoro, rappresentano aree di rischio di erosione dei margini. Tuttavia, grazie agli effetti delle azioni di efficientamento, e di riduzione degli oneri per rischi di credito, gli aumenti di tariffa per il 2023 sono stati del 4,3/% complessivi, a fronte di un tasso di inflazione definitivo dell' 8,1%.(base annua). Tali contenuti aumenti rispettano comunque il percorso economico-finanziario indicato nel piano concordatario. Chiaramente ciò rappresenta una valutazione preventiva che andrà rettificata a consuntivo qualora eventi avversi imprevedibili e/o le dinamiche inflattive in atto subiscano una ulteriore accelerazione.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008.

La nostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n.342/2000, richiamata dall'articolo 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.